

## DISEGNI DI FIGURA DI FRANCESCO ZUCCARELLI GIÀ NELLA COLLEZIONE DI ANTONIO MARASSI

Terisio Pignatti

UDK 74.034.8 (450.34 Venezia) "17"

Izvorni znanstveni rad

Terisio Pignatti

Venezia, Università degli Studi di Venezia

Autor objavljuje četnaest crteža mletačkog slikara Francesca Zuccarellija (1702.-1778.) iz zbirke Tassi u Berganu i iz zbirke Antonija Morassija u Milanu.

Fra i numerosi paesaggisti veneziani del medio Settecento, Francesco Zuccarelli (Pitigliano 1702 - Firenze 1778) è il più famoso, e viene giustamente ritenuto il maggior interprete dei temi arcadici, ispiratori della poetica del tempo.

Secondo il suo biografo Francesco Maria Tassi,<sup>1</sup> lo Zuccarelli si iniziò alla pittura attraverso una assidua pratica del disegno, seguendo gli insegnamenti dei suoi primi maestri in Roma - il Morandi e il Nelli. Come pittori di temi "storici" essi lo avevano educato soprattutto allo studio della figura umana. In conseguenza di ciò, quando lo Zuccarelli si volse soprattutto ai temi paesaggistici sull'esempio del romano Locatelli e del veneto Marco Ricci, fu proprio codesta sua abilità nel dipingere le figure a imprimere un carattere particolare ai suoi dipinti, arricchendo i suoi paesaggi di immagini garbatamente atteggiare che davano all'insieme una particolare vivacità e senso del vero.

Intorno al 1732 lo Zuccarelli si trasferì a Venezia, dedicandosi ormai generalmente al paesaggio, con pitture che esprimevano tutta la grazia della poesia arcadica, in uno stile morbido, a pennellate leggere e luminose, che lo distinguevano dai modi meno raffinati dei suoi competitori negli stessi soggetti: Marco Ricci più classico e ombroso, Giuseppe Zais più popolare, Gaspare e Antonio Diziani più convenzionali nelle invenzioni.

In ogni caso nei paesaggi zuccarelliani grandissima importanza mantennero le figurette di cui usava arricchirli, a testimonianza della educazione giovanile. È infatti a codeste figure che il pittore dedicò una buona parte dei suoi studi grafici, raggiungendovi una inconfondibile autonomia di stile con il suo tocco picchiettato, a tratti interrotti, di suggestivo effetto pittorico: quasi volesse adombrare nel segno grafico la tecnica del pennello.

<sup>1</sup> F. M. Tassi, *Le Vite dei pittori e scultori bergamaschi*, Bergamo 1973.



Pastore con gregge, Già Bergamo, collezione F. M. Tassi



Soldato, Già Bergamo, collezione F. M. Tassi

Una importante documentazione del continuo esercizio dello Zuccarelli nel campo degli studi la troviamo in un gruppo omogeneo di disegni che sono giunti fino a noi attraverso una provenienza unitaria. Essi furono eseguiti infatti per i conti Tassi di Bergamo, durante un soggiorno nella loro villa della Celadina presso il Serio, sulla metà del Settecento. Passarono poi ai loro eredi conti Baglioni, per raggiungere infine i proprietari odierni, i nobili Piazzini Albani, sempre a Bergamo.

L'album Tassi, recentemente pubblicato da Roberto Bassi Rathgeb,<sup>2</sup> consiste in un fascicolo di notevole formato, che reca l'antica iscrizione "Disegni del pittore Francesco Zuccarelli", e contiene una ventina di disegni a penna, matita, carboncino, pennello e mezza tinta. È interessante ricordare al proposito che F. M. Tassi, patrono dello Zuccarelli

<sup>2</sup> R. Bassi Rathgeb, Un album inedito di Francesco Zuccarelli, Bergamo 1948.



Contadino, Già Bergamo, collezione F. M. Tassi

durante il suo soggiorno nella villa, fa un preciso accenno all'attività grafica del pittore nel testo delle sue "Vite dei pittori e scultori bergamaschi",<sup>3</sup> ed offre una suggestiva testimonianza della creazione di quell'importante gruppo di disegni, una parte dei quali è con ogni probabilità proprio quella finita nell'Album Tassi: "...E però, alla sera di quell'autunno [1748] la conversazione dello Zuccarelli consisteva nel disegnare figure animali ed altri capricciosi ritrovamenti sparsi di certa grazia ed eleganza che traggono le meraviglie; così io, che ho procurato di conservare ogni suo schizzo, o tratto di matita, penna e acquarello, ne ho radunato un grande fascicolo che tengo fra le cose più pregiate e care".

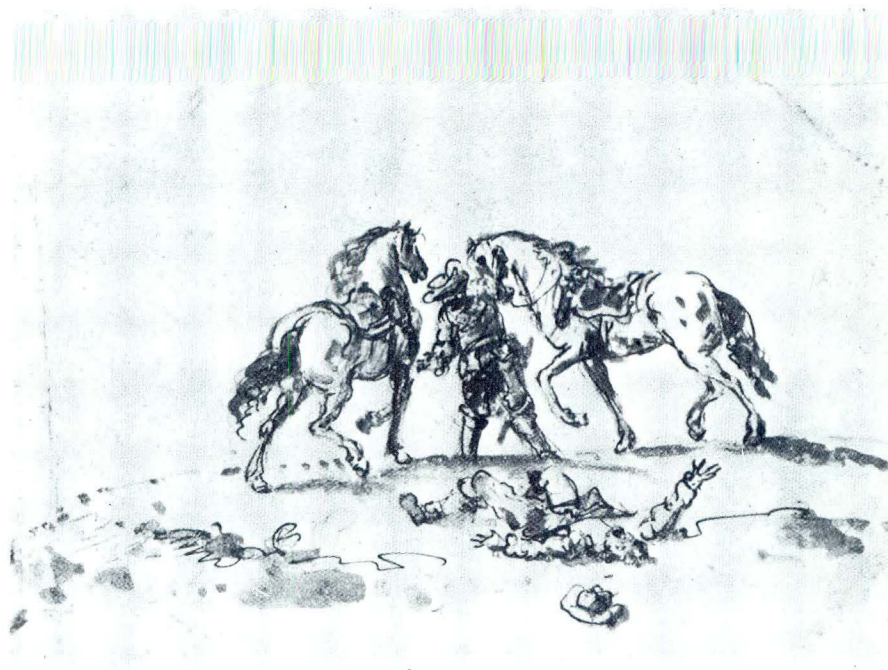
<sup>3</sup> F. M. Tassi, op. cit., 1973., (citato da R. Bassi Rathgeb, op. cit., 1948, p. 11).



Gruppo di popolani, Già Bergamo, collezione F. M. Tassi



Giovinetta che si confessa, Già Bergamo, collezione F. M. Tassi



Cavalieri, Già Bergamo, collezione F. M. Tassi



Gruppi di figure in collina, Già Bergamo, collezione F. M. Tassi



Pastorella, Già Bergamo, collezione F. M. Tassi

La continuità della provenienza, che si ricollega a codeste notizie offerte dal medesimo conte Tassi, garantisce dunque con certezza della loro attribuzione al pittore, sicchè essi costituiscono la base più certa per lo studio della sua grafica. Lo stile dell'intero album Tassi è infatti del tutto omogeneo, ancorchè vi si possano individuare le diverse esperienze che contribuirono a definire il linguaggio maturo dell'artista, come si era costituito durante i primi anni veneziani. Lo Zuccarelli infatti dovette guardare ai pittori suoi contemporanei per trarne ispirazione: ed è soprattutto lo stile delle figure che viene a darne la



Giovanetta con fiori, Già Bergamo, collezione F. M. Tassi

dimostrazione. All'inizio, il pittore dovette imitare soprattutto le "macchiette" incluse in buona parte dei paesaggi di Marco Ricci. Nel gruppo dell'Album Tassi questi disegni sono caratterizzati dal tratto molto dinamico e dall'inchiostatura marcata a pennello, fino a far macchia. Si vedano il *Pastore con gregge*, il *Soldato* o il *Contadino*. Essi sono colti dal vero in atteggiamenti vivaci, con grande naturalezza.

Talvolta troviamo un *Gruppo di popolani* in pose spiritose, spesso con un intento caricaturale che si avvicina ai modi ben noti del Nazzari o di Marco Marcuola. Nè manca tra i fogli dell'album Tassi qualche accenno ai modi narrativi della grafica di Pietro Longhi: come ad esempio nelle figure della *Giovinetta che si confessa* inginocchiata davanti ad un prete seduto. Altre volte il modello può ritrovarsi nei disegni di temi battaglistici del Simonini, specie per il trattamento svelto e suggestivo di scontri fra *Cavalieri*.





Dama, due danzatori e due nani, Già Milano collezione A. Morassi

Finalmente, in alcuni schizzi - certo fra i più belli - appare l'intero quadro stilistico che forma il linguaggio dello Zuccarelli. In essi il particolare motivo della figura si inserisce ormai armoniosamente entro l'ambiente naturale, preparandosi a sbocciare nella produzione tanto apprezzata dai grandi disegni acquarellati e delle tele. Si veda ad esempio il foglio con *Gruppi di figure in collina*, che riunisce insieme i diversi soggetti. In particolare, nel foglio con una *Pastorella* che sosta accanto al gregge appoggiandosi al bastone, spicca lo stile grafico sciolto e fluente, con arabeschi lineari di valore musicale, che caratterizzerà i fogli più maturi dell'artista.

È evidente che il gusto dei collezionisti venne soprattutto a rivolgersi verso codesti soggetti, gradevoli e di disegno più delicato: Oltre a quelli dell'album Tassi, troviamo infatti altri fogli, da considerare fra i migliori dell'artista. Un eccezionale esempio ci è offerto dai sei disegni a suo tempo scelti dall'occhio raffinato di Antonio Morassi, che



Giovanetta con cestello di frutta, Già Milano collezione A. Morassi

furono brevemente resi noti in un fascicolo pubblicato nel 1952 da G. Rosa.<sup>4</sup> Dato che purtroppo la collezione Morassi non è più consultabile, nè è facile venire in possesso della rara pubblicazione sopraccitata, abbiamo ritenuto utile di ripubblicare le immagini di questi fogli, che vanno per certo considerati fra i capolavori grafici dello Zuccarelli.

Essi costituiscono infatti un gruppo di stile coerente, da collocare per analogia stilistica nella immediata prossimità dello storico album Tassi. In più, la presenza in alcuni di essi della firma autografa dello Zuccarelli offre una ulteriore garanzia per l'attribuzione. I sei disegni, specificamente descritti più avanti, rappresentano tutti personaggi femminili, il che autorizza a pensare ad una origine comune con l'album Tassi anche per motivi della

<sup>4</sup> G. Rosa, Zuccarelli, Milano, 1952.



Giovane dama, Già Milano collezione A. Morassi

tematica sociale. Uno di essi, poi, -una *Bambina con cagnolino*- somiglia indiscutibilmente al ritratto della *Contessina Margherita Tassi* con in mano una ciambella, dipinto su tela che si trova oggi nell'Accademia Carrara di Bergamo.<sup>5</sup>

Anche gli altri disegni Morassi rappresentano personaggi aristocratici, che possono con ogni probabilità aver fatto parte di quella medesima famiglia che ospitò lo Zuccarelli a villa Tassi nel 1748. Tra quei fogli, uno dei più incantevoli e suggestivi è certo quello di una *Giovinetta con cestello di frutti*, firmato per esteso, in cui sembrano sintetizzarsi le diverse fonti dello stile grafico dell'artista: una grazia compositiva amigoniana vi si unisce ed una incisività di segno che sembra evocare il Ricci e il Diziani, fino a raggiungere una sfumata dolcezza pittorica che sembra memore dei pastelli di Rosalba; oppure si avvicina alla grazia sorridente di una damina di Pietro Longhi. Mai come in questo disegno lo Zuccarelli riuscì ad interpretare il modo garbatamente aristocratico di cui fu a lungo uno dei pittori prediletti.

<sup>5</sup> R. Bassi Rathgeb, op. cit., 1948., frontispizio.



Giovane dama con mandolino, Già Milano collezione A. Morassi



Bambina con cagnolino, Già Milano collezione A. Morassi



CRTEZI FRANCESCA ZUCCARELLIJA IZ NEKADASNJE ZBIRKE  
ANTONIJA MORASSIJA

Terisio Pignatti

Francesco Zuccarelli (1702.-1778.) spada među najznačajnije slikare arkadijskih ugođaja 18. stoljeća u Veneciji. U svom školovanju u Rimu kod Morandija i Nellija, slikara “povijesnih” tema, izoštrio je svoje umijeće kod prikaza ljudskog lika, koji je došao do posebnog izraza u njegovim krajolicima. Došao je 1732. godine u Veneciju gdje se svrstao među tamošnje pejzažiste - Marko Ricci, Giuseppe Zais, Gaspare i Antonio Diziani - sa svojim izrazom punim lakoće i luminoznosti. Ispunjavajući svoje krajolike likovima, njima je posvećivao posebne studije crteža koje je obogaćivao zasjenjivanjem, dajući im slikarsku draž.

Za studij i vrednovanje njegovih crteža osnovni su crteži iz albuma Tassi u Bergamu, koji su iz zbirke obitelji Tassi, gdje su nastali u njihovoj vili za vrijeme slikareva boravka jedne zime (1748. g.), preko obitelji Baglioni dospjeli u vlasnost obitelji Piazzini Albani u Bergamu.

Autor objavljuje 14 crteža francesca Zuccarellija iz zbirke Tassi kao i iz one Morassi, nekad u Milanu.